



Auguri di Pasqua.

Il Sindaco assieme alla Giunta ed ai Consiglieri augura a tutti i cittadini "Buona Pasqua".

Per tutti noi, che la morte e la risurrezione di Gesù, diventi speranza e frutti di grazia, donandoci il suo Spirito che rende l'uomo libero.

E' proprio il Cristo risorto che abilita l'uomo a svolgere in maniera fruttuosa e in piena libertà responsabile il proprio lavoro, per questo, tutti noi dobbiamo cercare di seguire un percorso che ci porti alla salvezza meditando e ragionando prima d'intraprendere qualsiasi azione, in particolare quando viene coinvolto il nostro prossimo.

Un augurio particolare alle persone ammalate, agli anziani e ai giovani che nella nostra comunità possano trovare sostegno ed una luce che li guidi verso un futuro migliore.

Grande gioia e soddisfazione provo quando risolvo positivamente i problemi della nostra comunità adoperandomi senza pregiudizio alcuno.

Ribadisco che sono il Sindaco di tutti i cittadini e cercherò sempre di aiutarvi a realizzare il meglio per lo sviluppo del nostro paese.

È un augurio di pace e serenità quello che vi porgo, proviene direttamente dal mio cuore. Tanti auguri di una serena Pasqua a tutti Voi.

Il Sindaco
Antonio Mansutti

Amici, avvicinandomi al Natale, vi formulavo i miei auguri di Buone Feste come uno che ha scelto di camminare insieme a voi. Avviandoci alla Pasqua ora posso firmarmi, dal 7 febbraio scorso, come il vostro parroco.

E gli auguri di Pasqua ve li vorrei formulare con la stesse parole dell' Apostolo Paolo ai primi cristiani di Corinto: "Fratelli, quando sono venuto in mezzo a voi, non mi sono presentato ad annunciarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. E la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana ma sulla potenza di Dio".

Buona Pasqua dunque, guardando a colui che è stato crocifisso dagli uomini e Risuscitato da Dio che è la nostra consolazione e speranza di liberazione.

Don Dino, vostro amico e parroco di Montenars

Amîs, svicnantsi al Nadâl, us fasevi i miei miôr auguris di Buinis Fiestis tant che un che al à sielzût di cjaminâ adun cun voaltris. Aromai rivâts ae Pasche cumò pues firmâmi, dai 7 di Fevrâr stât, tant che il vuestri predi.

I auguris di Pasche us ai fâs doprant lis peraulis, indreçadis ai prins cristians di Corint, dal Apuestul Pauli: «Ancje jo cuant che o soi rivât là di voaltris, fradis, o soi rivât a contâus la gnove di Diu cence grancj discors e cence grande sience. Jo o ai crodût ben cun voaltris di no intindimi di nuie, dome di Gjesù Crist, e ancje Chel metût in crôs. E il gno fevelâ e lis mês predicjjs no jerin di peraulis studiadis par convincius, ma a cirivin di fâus viodi il Spirt e la fuarce di Diu, par che la vuestre fede si poiàs no sul savè dai umigns, ma su la fuarce di Diu»*.

Buine Pasche duncje, smirant a Chel metût in crôs dai umigns e Risussitât da Diu, che Al è la nestre consolazion e la nestre sperance di liberazion.

Don Dino, vuestri amî e predi di Montenârs

* blec gjavât fûr di Pieri Londar e Checo Placerean "I fats - lis letaris dai Apuestui e l'Apocalisse", Edizion di int furlane, Udin, 1972, p. 253 (la grafie e je voltade *in ch'ê uficiâl*)

NOTIZIE DALL'AMMINISTRAZIONE I LAVORI PUBBLICI ULTIMATI O IN ESECUZIONE.



Ponte sul fiume Orvenco. Aperto al pubblico il giorno 24 dicembre 2009, rende più agevole il transito in auto grazie al doppio senso di circolazione e consente il passaggio pedonale. L'esecuzione con componenti in legno si inserisce in modo armonioso con il paesaggio boschivo e montano di Montenars.

Sostituzione delle tubazioni in un tratto dell'acquedotto ad opera della società CarniaAcque in località Borgo Cologna e Borgo Zampariul.

Lavori di sistemazione degli spogliatoi del campo di tennis. Una parte della struttura viene adibita a magazzino comunale.

Castello di Ravistagno. Prossimamente partirà la gara d'appalto per i lavori relativi al secondo lotto già finanziato dalla Regione relativo all'ultimazione degli scavi archeologici, alla costruzione di ulteriori opere murarie, alla recinzione dell'area e alla messa in sicurezza.



Pozzo di Borgo Bulons. Stanno per terminare i lavori per il recupero dell'antico pozzo di Borgo Bulons. I terreni sui quali è sito il pozzo sono stati donati al Comune di Montenars da Bruno Filafarro e Tersilla Filafarro. A loro va il ringraziamento di tutta la comunità. I fondi per i lavori di sistemazione sono stati concessi dal BIM, Bacino imbrifero montano.

Piazze di Borgo Cologna, Curminie e Capovilla. Sono in via di ultimazione le tre piazze previste nei Borghi per aumentare le aree di parcheggio e il servizio al cittadino. Nella piazzetta di Borgo Curminie verrà presto posta a dimora una pianta di ulivo.



Borgo Cretto. Lavori della protezione civile per far fronte ai grossi disagi della popolazione a seguito delle frane del dicembre 2009.

Installazione di una piccola antenna di telefonia mobile Vodafone sul tetto del Comune. L'antenna renderà possibile la ricezione del segnale nei Borghi adiacenti.

Cimitero di Sant'Elena. Avviati i lavori per recuperare il muro in pietra del cimitero, precedentemente coperto dall'intonaco.



SPEZZIAMO IL PANE CON I FRATELLI ORTODOSSI DI BULGARIA



Domenica 17 gennaio ci siamo svegliati con la neve. Ed alla delegazione bulgara che saliva la serpentina di Artegna, il nostro paese si presentava come un presepio, con le sue campane, prima quelle di San Giorgio e poi di Sant'Elena, che svegliavano quanti ancora si rigiravano nel letto protetti dal silenzio che la neve riesce a creare.

Le chiese ortodosse d'oriente non parlano con la chiesa cattolica d'occidente da quasi mille anni. Che oggi un gruppo di cristiani ortodossi bulgari (ecclesiastici, rettori di università, sindaci, persone del mondo della cultura e dello sport, una dozzina di persone in tutto) preghi con noi cattolici rappresenta un evento per la nostra comunità. E che colpo d'occhio nella chiesa di Sant'Elena quella domenica! Don Dino celebra la messa con alla destra il metropolita (una specie di cardinale) di Stara Zagora, alla sinistra l'archimandrita (una specie di monsignore) responsabile dei cristiani ortodossi bulgari che vivono nell'europa nord-orientale, e una decina di personalità civili disposte sugli scranni del presbiterio.

Il coro ha accompagnato la celebrazione con i canti natalizi della nostra tradizione e tutti i partecipanti (120 persone) lo hanno seguito cantando alla fine "Atenz-Atenz", gli auguri natalizi formulati in lingua friulana.

Per l'occasione la predica l'ha tenuta (mediante l'interprete) l'arcivescovo ortodosso, ma il grande pane (il più grande che Gigetto e Renata sono riusciti a far entrare nel forno di Artegna) è stato benedetto

da tutti e tre i celebranti, e consumato, fino all'ultima briciola, dai presenti.

Se non abbiamo potuto fare la Comunione insieme, perché ufficialmente siamo ancora "separati in casa", a Montenars quella domenica abbiamo almeno pregato e mangiato insieme, come Gesù ci raccomandava prima di morire. "Mangiate e bevete in mio nome".

E dopo la Messa, tanti progetti e propositi al Polifunzionale. Don Dino si è permesso di sfidare ad una partita di calcio internazionale il Lokomotiv Plovdiv di Tristo Bonev, gloria nazionale, presente all'incontro. Montenars, Artegna, Gemona, Osoppo possono mettere insieme una squadra di tutto rispetto". Incontri sportivi, ma anche una visita in Bulgaria per vedere quanto, un centinaio di volontari friulani, ha realizzato, a favore dei bambini abbandonati di Bulgaria, in dieci anni di impegno.

Potrà nascere una grande amicizia? E che non sia proprio Montenars a mostrare come si abbattono i muri della paura e della diffidenza tra cattolici e ortodossi, e tra uomini e istituzioni divisi da diffidenze secolari?

don Dino Pezzetta
parroco di Montenars



Chiesa di S.Elena

Storie de lenghe furlane

(prime part)

Il furlan e je une lenghe romanze e come tâl e je divignude dal latin de regjon aquileiese. La sô formazion e à vût come fonde lis lenghis di sostrât preroman (celtic e venetic) e cul lâ dal timp e je stade insiorade dai tancj apuarts vûts des lenghis di dutis lis popolazions che a passarin pal nestri Friûl (lenghis gjermanichis, tant che il gotic, il langobart, il todesc o dialets slâfs a soreli jevât de regjon). O podin fevelâ dal furlan come di un lengaç neolatin cun carateristichis sôs za a partî dal an Mil d.C.. Cetantis lis testimoniancis documentaris dal furlan, a començâ dal XIV secul, tescj che nus permetin di ricostruî cun precision la storie de marilenghe. La carateristiche principâl dal furlan e je la fuart individualitât arcaiche e tradizional cu la conservazion di impuartants fenomens dal tart latin (il plurâl “sigmatico” pai sostantîfs, i nes consonantics cu la -l) e il disvilup di specifics mudaments (lis vocâls lungjis, la “palatalizazion” des velârs devant aes -a). La zone che pardabon si pues clamâ furlane e cjape dentri la part nord-orientâl de penisule taliane. A nord il limit de aree fevelanti furlan al è segnât des Alps, a soreli jevât dal confin cu la Slovenie, e corint dilunc il Lusing al rive fintramai al mâr Adriatic che al è il limit sud, biel che a soreli a mont la zone furlanofone e confine cul Venit, dilunc la Livence, lassant fûr la part occidentâl de provincie di Pordenon e cjapant dentri un blec orientâl de provincie di Vignesie. La int fevelanti furlan in regjon e je calcolade tor il mieç milion, daûr ce che al è saltât fûr di un resint scandai soci-linguistic inmaneât de Universitât di Udin.

La lenghe Furlane

Jentrade

L'interès pe lenghe e pe leterature furlane al à parturît, de seconde metât dal Votcent fintramai in ore presint, un numar cetant alt di studis e di ricercjis, sedi pe dade dongje di repertoris lessicografics e di studis linguistics, o sei vocabolaris e gramaticis, sedi pe metode adun di antologjîs e struments di critiche leterarie. Tal detai, cun chestis pagjinis si cîr di distrigâ cualchi cantin su chê che e podarès jessi clamade “la cuestion de lenghe furlane”, presentant dâts che a rivuardin sedi la suaze e la valutazion storiche dal probleme, sedi la descrizion, in struc, des carateristichis de lenghe furlane.

La aree linguistiche furlane

Par intant o tachin cu la gjeografie e cun cualchi numar, par sclari benon la aree che o podin stimâ linguisticementri furlane e, ancje, cetancj che a fevelin la marilenghe. La gjeografie e je une vore impuartante, massime pe posizion dal Friûl, che si cjate a jessi, vuê come îr, puest di passaç e crosere di culturis e popui difarents, lûc là che si misturin lis trê principâls animis ‘linguisticis’ europeanis: la nestre neolatine, chê todescje e chê slave. A nord il limit de regjon furlane al è segnât des Alps e dal confin cu la Austrie; a soreli jevât il limit al cor jù pal confin cu la Slovenie, par dopo seguî il Lusing, che al divît la part che e fevele furlan da chê de provincie di Gurize (a man diestre dal Lusing il furlan, a man çampe il slâf); a sud il limit al è segnât dal mâr Adriatic, a soreli a mont la zone furlane e confine cu la regjon venite, dilunc la Livence, par sbassâsi po dopo fint al Adriatic lassant fûr la part occidentâl de provincie di Pordenon (localitâts come Cjanive, Sacîl, Prate e il stes cjâf lûc Pordenon) e cjapant dentri un blec dal vecjo mandament di Puartgruâr, in provincie di Vignesie (localitâts come Gruâr, Tei, Fossalte, San Micjêl dal Tiliment – separât inte prime metât dal Votcent de Piçule Patrie). E merte une notazion il fat che ancje a Triest e a Muze si fevelave furlan, intes variants “tergestina” e “muglisana”, furlan che dilunc i agns al è stât plan plan bandonât, scjavalgjât dai dialets di gjenar venit. Chest mudament si è vût prime de metât dal XIX secul a Triest, viers la fin dal stes secul a Muze. Di chestis varietâts furlanis ladis in dismentie nus restin dut câs un grum di testimoniancis: scrits leteraris e religjôs. La aree linguisticementri furlane e samee paidî cualchi pierdite di teren, ancje se no impuartant, sul confin occidentâl de regjon, colpe la pression dai dialets venits, un fâ ziruc che però al ven belanzât di chê altre bande da une espansion dal furlan viers nord e viers est, a discapit des varietâts slovenis e todescjis dal teritori regjonâl.

Il plurilinguism in Friûl

Il Friûl si pues stimâ, in grazie de sô posizion gjeografiche, une regjon plurilingâl par ecelence. Il ‘repertori linguistic’ dai furlans, ven a stâi la capacitât di doprâ une o plui lenghis, al è une vore vari e al cjape dentri, oltri che il furlan (intes sôs variants), dut câs ancje il talian, cun diviers nivei espressîfs. Cun di plui il plurilinguism furlan al è insiorât de presince di lenghis ‘aloglotis’, gjermanichis e slavis, feveladis rispetivementri sui confins nord e est de regjon. Lis feveladis gjermanichis a son tipichis

des 'isulis linguistichis' des Alps Cjargnelis, vâl a dî Sauris/Zahre, Tamau/Tischelwang, in comun di Paluce, e Sapade/Plodn, in provincie di Belun, a chescj lengaçs si zontin i dialets carinzians de Val Cjanâl, cui centris principâi di Pontebe/Pontafel e di Tarvis/Tarvis. Lis feveladis slavis, par jessi precîs slovenis, a son invezit tipichis di ducj i cjanâi che a confin in cu la Slovenie. In provincie di Udin, gjavant fûr la Val Cjanâl, là che un dialet sloven al è fevelât in cualchi piçule localitât, impuartants a son, ancje pes particularitâts linguistichis che lis caracterizin, lis feveladis de Val di Resie, chês de alte Val dal Tor, da Tarcint in direzion nord-est, e chês des Vals dal Nadison, passade la localitât Puint di San Quarin. Inte provincie di Gurize, il sloven al è fevelât sul Cuei e, sbassantsi, sul Cjars, fintramai a cjapâ dentri dibot dute la provincie di Triest.

O vin za pandût parsore la presince des varietâts venitis dentri de regjon furlane. Si trate di feveladis di difarentis origjins e ancje vonde diviersis jenfri di lôr. Anzit cualchidune di chestis feveladis a son par solit stimadis 'autoctonis', ven a stâi da simpri presints sul teritori: si trate dal venit 'lagunâr' di Maran e di Grau, ma ancje dal 'bisiac' dal mandament di Monfalcon. Ma mintri che il lengaçs di Grau e Maran a gjoldin ancjemò di une buine vitalitât, il 'bisiac', che inte sô version plui autentiche al presente cetancj leams cul furlan, al sta lant, intai ultins agns denantdaûr, menaçât a fuart dal influence dal dialet triestin.

Oltri a cheste sorte di venit 'autoctoni', si scuèn segnalâ la presince di varietâts venitis, massime di gjenar 'liventin', sul confin cul Venit, a cjalval de Livence. Altris dialets venitis, clamâts "coloniâi" o di "imitazion", si cjatin ancje in cualchi impuartant localitât furlane, come par esempi a Udin, cul 'udinês', a Pordenon, cul 'pordenonês', a Palme, cul 'palmarin' e v. i.. La presince di chescj dialets venitis, tal cûr de aree furlanofone, e je stade causionade de influence politiche e economiche che la Dominante e metè in vore dilunc i secui in Friûl, massime su pe siorie des citâts, che e jere la plui interessade a creâ rapuarts cui socestants e i marcjadants venezians. Tornant ae cuestion dal furlan, bisugne, dut câs, notâ che la sô difusion, inte regjon, no è avuâl dapardut. Il furlan si presente plui fuert e salt intes zonis di mont, in chês culinârs, intes zonis isoladis e lontanis des citâts e des grandis stradis di comunicazion. Si pus dî che l'ûs de marilenghe e sodisfi ad in plen lis esigjencis de vite di ogni dî, de campagne e des usancis, biel che di pôc si è començât a doprâle in cjamp aministratîf o in ocasions che a sedin uficiâls. Al moment o vin da dî che no esistin dâts precîs su pe consistence numeriche des difarentis lenghis in Friûl. Chest al dipent dal fat che intai scandais

davuelzûts ogni dîs agns no son stadis inseridis, a diference di ce che al sucêt in Trentin, domandis di pueste in merit aes competencis linguistichis de popolazion. Su la fonde dai dâts risultantti da un resint ricercje sociolinguistiche inmaneade de Universitât di Udin, la popolazion cun 'competence ative', ven a stâi che e fevele furlan, a varès di jessi sù par jù mieç milion, biel che dibot di ducj e varès di jessi la 'competence passive', vâl a dî la capacitât di capîlu. A chest mieç milion di furlanofonis residents in regjon si scugnin zontâ cualchi miâr di emigrants, o di fîs di emigrants, che dispès a fevelin in cjase la lenghe dai vons. Pardabon numerosis a son, cemût che si sa, lis comunitâts furlanis de Europe dal nord, Gjermanie e Belç, intes Americis, massime in Canade (Toronto) e in Argentine (la citadine di Colonia Caroya par esempi e je dal dut furlanofone), in Australie. Chestis comunitâts a mantegnin i leams cu la Piçule Patrie par mieç di une rêt di associazions di emigrâts, i Fogolârs furlans e lis Fameis furlanis. No 'nd è dâts precîs nancje su pe consistence des comunitâts aloglotis. I gjermanofonis de regjon no varessin dut câs di jessi plui di doi trê mil, biel che plui int e conte la minorance linguistiche slovene, che varès di jessi tor lis 50mil personis, cjapant dentri tal cont ancje la provincie di Triest.



Si tabae furlan in dut il mont

continue

2009: MONTENARS IN FESTA!

Maria Isola di Pain (seconda parte)

(Continua dal numero precedente)

A Montenars, si festeggiano anche i Santi Patroni: San Giorgio e Sant'Elena.

La "mia" parrocchia è quella di Sant'Elena, per cui cerco di essere sempre presente per tale ricorrenza, per stare in allegria, dopo la Santa Messa, assieme alle persone del mio paese.

Quest'anno il sacrestano Gelindo, in quell'occasione, mi fece vedere in sacrestia, dove riposano i resti del mio prozio "Sior Barbe Vescul" Francesco Isola, i suoi paramenti sacri. Ero molto emozionata nel vederli e toccarli. In particolare, potei ammirare due bellissime mitrie, il tutto conservato con cura, durante tanti anni, dopo il suo decesso, avvenuto nel 1926 e soprattutto con il terremoto.

Nella sacrestia sono custoditi altri ricordi antichi, come un vecchio e bel messale recuperato a "Placiaries" fra le macerie del terremoto e restaurato, ultimamente, molto bene.

Vi sono altri quadri antichi e memorie del passato della nostra Chiesa. Tutto ciò meriterebbe di essere disposto in un piccolo museo, in Sacrestia, ed esposto per la visita della gente di Montenars e dei turisti.

Ciò che la sera di Sant'Elena poi mi commosse (fra gli ultimi canti dei convenuti e dopo aver consumato e bevuto ciò che ciascuno di noi aveva fornito), essendomi recata a salutare i miei cari defunti al camposanto, lì vicino alla chiesa, fu il trovare una coppia di giovani, che ormai all'imbrunire, cercavano un nome, andando di tomba in tomba, di un loro antenato: Francesco Isola, deceduto nel 1800. Erano tedeschi, ma riuscii a capire a quale ramo Isola appartenessero, probabilmente "Bònis". Ci rivolgemmo anche al Signor Sindaco ed alla gentile moglie Lucina che sa parlare il tedesco. Ormai la tomba di quell'antenato non esisteva più, ma mi fece tanta tenerezza vedere come, così giovani, s'interessavano alle loro origini. Infatti gli Isola, come del resto molti cognomi di Montenars, sono sparsi, si può dire, in tutto il mondo, in seguito all'emigrazione dovuta alla ricerca di lavoro all'estero.

In autunno, ci sono i grandi festeggiamenti a Montenars, a cominciare da ottobre, con l'inizio della festa delle castagne. Tale circostanza, già da diversi anni, richiama molto gente da fuori il Comune, oltre che i paesani stessi. Quest'anno poi, il tre novembre, ci fu l'inaugurazione del nuovo capannone stabile al posto del tendone, che annualmente veniva affittato per l'occasione. Va a merito dell'Amministrazione Comunale che, a tempo di record, tre mesi, questo fu costruito e preparato, pronto per l'inizio della festa

delle castagne. E' una struttura multiuso a servizio della comunità: per la vicina scuola materna, per le feste, come riparo per i mezzi di trasporto comunali, all'occorrenza... L'inaugurazione fu ancora motivo d'incontro tra la gente convenuta e di convivio "mangereccio" e di brindisi, dopo le parole del Signor Sindaco Mansutti, e delle autorità presenti, fra cui il Consigliere Regionale Signor Picco. Un grazie per questa nuova struttura che, indubbiamente, è e sarà molto utile, in numerose circostanze, senza dover più ricorrere a strutture mobili, in affitto e costose negli anni.

Per la Festa delle Castagne, si organizzano anche delle mostre. Quest'anno c'era la mostra fotografica del gemonese, molto bella ed interessante, e quella del legno intagliato, altrettanto ammirevole. D'altronde mi è dispiaciuto che non ci fosse, come gli altri anni, qualcosa che ricordasse gli usi ed i costumi del paese. L'anno scorso, partecipai anch'io con fotografie di ricordi del vecchio Montenars e quadri dipinti da me. La mostra, allestita dal Signor Adriano Menis, presentava anche una sua raccolta di vecchie foto e diversi attrezzi in uso da noi, un tempo. Quest'anno avrei messo in esposizione gli ultimi miei dipinti, non per una mia particolare vena artistica o per essere ammirata in tal senso, ma per dimostrare che il tempo libero dei nonni, anche con più di settant'anni, può essere usato per attività che danno soddisfazione; dedicarsi a ciò che piace fare in compagnia ed invogliati a stare insieme, riunendosi "a raccontarsela", ricamando, lavorando a maglia, cucinando, facendo ginnastica dolce, ascoltando qualche conferenza o lettura di libri interessanti. Ci sono tanti bravi giovani a Montenars che potrebbero attivarsi nell'aiuto in questo senso e far vivere i nonni nella gioia di un risultato piacevole, facendoli sentire spronati, gratificati, ed ancora efficienti.

Il 4 ottobre venne ricordata, a "Placiaries", la festa di San Michele. Ogni anno si celebra la Santa Messa, ed in questi anni, ho sempre visto Don Giacinto come celebrante. Purtroppo la Chiesetta di San Michele non è stata ricostruita, e la Santa Messa viene celebrata all'aperto, su un altare di fortuna, nel luogo dov'era la Chiesetta, caduta col terremoto. C'è ancora la campana, salvata dalla catastrofe, sistemata su un sostegno anch'esso di fortuna, ma serve a richiamare vicino i fedeli. Quest'anno la Santa Messa venne celebrata ai piedi del colle, per evitare la fatica della salita a Don Giacinto, reduce dall'ospedale e non ancora completamente ristabilito. Anche i suoi anni non sono più "verdi"! Gli era vicino il nuovo parroco di Montenars, Don Dino, che spero resti a lungo in parrocchia, perché, parlando con lui, mi è parso molto sensibile ed animato da un profondo spirito altruistico, ben disposto verso la comunità e desideroso di stare vicino, in particolare, a tutti gli anziani del paese.

Purtroppo, anche Lui è sofferente e già in pensione, ma gli auguro di cuore di poter restare vicino alla gente di Montenars, essendo di aiuto soprattutto a chi sente il bisogno di una buona ed amichevole parola, nel nome del Signore.

Di Don Giacinto ho davvero un buon ricordo e gli sono molto riconoscente, perché dopo il terremoto, trovò pure il tempo per venire a salutare i miei genitori, anziani e rimasti senza casa, accolti affettuosamente presso la mia famiglia, a Codroipo.

Alla Santa Messa di "Placiaries", erano presenti, come ogni anno, anche le rappresentanze degli Alpini dei comuni vicini e lontani. Gli alpini aiutarono tanto la gente del Friuli, durante e dopo il terremoto. Non ci si può dimenticare del bene ricevuto!



Alpini a Plazzaris in occasione della Festa di S. Michele

Dopo la Santa Messa, alpini e consorti avevano preparato un ottimo pranzo per tutti i convenuti, vicino all'abitazione di Don Giacinto, dando così la possibilità alla gente di riunirsi alle tavolate predisposte e di ritrovarsi fra conoscenze. Io ero con la mia consuecra Rosetta e ci sedemmo vicino all'Annetta di "Placiaries" e ad altre persone che conoscevo, oriunde di lì, fra cui Renato e sua moglie Jacqueline. Questi ultimi li conoscevo di vista, ma quel giorno potei constatare la loro gentilezza ed ospitalità.

Dopo aver pranzato, ringraziato e salutato le persone che conoscevo, una decina di noi si recò presso una baracchetta di legno di Renato,

sempre a "Placiaries", dove c'è una cucina con tutto l'occorrente. Ci sedemmo all'aperto, sotto un pergolato, mentre Renato e l'Annetta andavano nel bosco, in cerca di castagne. Nel frattempo, noi, rimasti in attesa delle castagne, ridevamo e scherzavamo. Quando Dio volle, arrivarono le castagne! Renato, con tanta calma, finalmente si decise ad accendere il fuoco, sotto una tettoia, e cucinò le caldarroste che mangiammo, bevendo del buon vino. Quasi ormai al buio, eravamo felici e spensierati, come bambini, quando ai vecchi tempi ci si accontentava di poco per essere felici! Renato ci fece vedere una seconda baracchetta di legno, vicino a quella della cucina, dove aveva la camera da letto per l'estate, ma ci disse che, ultimamente, lui e la moglie preferivano il letto della casa di Montenars, perché lassù c'erano gli scorpioni. E Forse anche l'età non lo consentiva più.

A "Placiaries" ci sono ora soltanto tre case: in una ci abita don Giacinto, anziano, in un'altra due triestini amanti del luogo, anche loro non più giovani, e per quello che riguarda la terza non conosco il proprietario. I "Placereans" però, anche se non hanno più casa là, sono fedeli alle loro radici e tradizioni e in molti ritornano sul posto per San Michele. E questo legame di appartenenza ad un luogo, dove hanno vissuto i propri avi, è molto bello ed affettivamente appagante. Così spero che il desiderio di ricostruire una cappella, dove c'era la Chiesetta di San Michele, possa presto realizzarsi, visto che la gente ama e desidera ritrovarsi nei luoghi distrutti, dove però vivevano i padri, i nonni e diverse persone, ormai in età, quando erano piccoli o giovani, prima del terremoto. Tale cappella, oltre alla Festa per San Michele, potrebbe servire per matrimoni o ricorrenze particolari, approfittando di un posto così incantevole, immerso nel verde e nel profumo del bosco.

Montenars è stato nel tempo, si può dire, un forte faro della religiosità del nostro Friuli. Diversi sacerdoti sono nati qui: oltre al defunto Vescovo di Concordia e Costantinopoli, Monsignor Francesco Isola, ai miei tempi, prima di sposarmi, c'erano mio cugino Monsignor Isaia che fu segretario dello zio Vescovo, il noto Pra Checo Placerean, Pra Befut, e Pra Franceschin, oltre naturalmente ai Parroci venuti da fuori e designati alle Parrocchie di Sant'Elena e San Giorgio: rispettivamente Pra Leòn e Pra Luigi Sant.

Avevamo sette fra chiese e chiesette. Quella del Redentore abbracciava e protegge ancora tutto il Friuli! Da casa mia, a Montenars, è bello vedere quando i parapendii, come giganti farfalle colorate, volteggiando nell'aria, con sfondo la chiesetta del Redentore, scendono dal Cuarnan, e planano sul campo sportivo. Ed è anche commovente vedere da Montenars, la sera precedente la festa del

Redentore, le due file di fiaccole che avanzano lentamente, da parti opposte, sulla cresta del monte: sembrano bruchi luminosi in cammino. E verso mezzanotte, fiaccole gemonesi e montenaresi s'incontrano, davanti alla Chiesetta, mentre le campane di Sant'Elena suonano a festa! Le parole non riescono a trasmettere il brivido dell'emozione che io provo, in quei momenti.

Così, mi sento particolarmente legata a "Placiaries" ricordando quando, da bambina delle elementari, salivo lassù per giocare con la Elda, sposata in Salt di Artegna. Ricordo le corse per i prati verdi, l'odore delle erbe e dei boschi ed in particolare quello dei narcisi bianchi, "ròses di mîl", il cui intenso profumo ci inebriava ed il dolce nettare, che da essi succhiavamo, ci deliziava.

Il 15 novembre vennero festeggiati i nonni. Un lodevole pensiero da parte dell'Amministrazione comunale a favore delle persone anziane. Io sono particolarmente grata e felice di ricevere l'invito, per stare con la gente dei miei tempi.

Devo dire di aver trovato, come sempre, un'affettuosa accoglienza e mi sento in dovere di congratularmi, con un grazie di cuore, anche da parte di tutti i convenuti, per le meravigliose cuoche: Lauretta, Lida, Anna, Lorena...

Era un pranzo di nozze: tutto ben preparato, ottimo e soprattutto servito col cuore ed in abbondanza. Come ogni anno, vennero premiati i dolci migliori, portati dalle signore invitate, tanti e tutti ottimi.

I primi tre bei premi furono assegnati ai dolci, ritenuti dalla giuria più meritevoli mentre altri tre furono segnalati e premiati con un pensiero natalizio.

La festa continuò fino a tardo pomeriggio, allietata dal suono della fisarmonica, da canti e balli.

Si giocò anche a tombola: estraeva i numeri il Signor Sindaco, e sapete chi vinse la cinquina, la tombola ed il tombolino? Furono le tre signore che avevano già vinto per i primi tre dolci ad assegnarsi anche questi premi della tombola! A tutti i convenuti venne consegnato anche un simpatico pensiero natalizio, a

ricordo della festa dei nonni.

Poiché la mia grande amica d'infanzia "Marie di Sandro" era carica di doni, l'accompagnai a casa in auto, ricordando, poi, fra me, i bei tempi trascorsi con lei, quando, in particolare, arrostitavamo le castagne su fuocherelli accesi di nascosto nei buchi del muraglione di fianco alla stradiciola che conduceva alla sua casa, a San Giorgio, la casa di "Checo e de Lussie di Sandro".

L'anno degli incontri comunitari a Montenars, inizia con i grandi fuochi dell'Epifania, sia a San Giorgio che a Sant'Elena. La gente si raduna intorno al "fogoron" o "pignarûl", come lo chiamiamo noi, in un prato, cantando, a volte mangiando e bevendo insieme e traendo auspici, sempre sperando buoni, dalla direzione del fumo: "Se il fum al va pal mont, cjape il sac e va pal mont. Se il fum al val pal plan, pan e vin dut l'an".

Questi incontri di festa comune e di aggregazione per il mantenimento delle tradizioni locali sono molto importanti, soprattutto ai nostri giorni, in cui si tende ad isolarsi sempre più, come già scrissi all'inizio.

I tempi sono cambiati, si vive in modo diverso dalla mia infanzia e giovinezza. Non posso dire se ora è meglio o peggio, ma posso solo constatare che vi è stato un notevole cambiamento nel modo di vivere, in tutti i settori, da allora ai nostri giorni.

Comunque, forza Montenars! Andiamo avanti col mondo in continua evoluzione e trasformazione tecnologica, ma non dimentichiamo le nostre tradizioni, le nostre radici, sempre con un legame fra nonni, genitori e giovani!

Ancora grazie all'Amministrazione Comunale, alla Pro Loco ed a tutti i collaboratori per l'organizzazione di questi incontri fra la gente, incontri che permettono, a noi anziani, di ricordare avvenimenti collegati a queste feste, spesso rimasti chiusi in qualche "cassetto del cervello" e che sembravano dimenticati..

Maria Isola di Pain

Curiosità e Precisazioni

La "Festa dei Roccoli", che ormai tutti conosciamo, è stata originariamente ideata nel 1999 da Zanitti Luigi (Gigetto) allora presidente della "Pro Loco". Proprio in quel periodo c'era stata l'abolizione della Festa di Santa Maria Maddalena e per sopperire a tale perdita si pensò di organizzare qualcosa che accomunasse anche quella borgata che, soprattutto negli anni seguenti, contribuì con grande successo ed entusiasmo.

Nacque quindi questa manifestazione che oltretutto permetteva di mantenere in buono stato di conservazione i Roccoli, gentilmente messi a disposizione dai proprietari.

Ed è grazie a loro, alla "Pro Loco", alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale ed ai numerosi volontari che si sono adoperati in tutti questi anni, che la festa continua a riscuotere sempre più larghi consensi.

Zanitti Luigi (Gigetto)

L'anagrafe informa: al 31/12/2009

Ci sono state: 6 nascite.
Sono decedute: 7 persone.
Popolazione: 566 abitanti.

DONARE SANGUE

- Requisito fondamentale aver compiuto i 18 anni e non superato i 66.
- Essere in condizioni normali di salute e avere un peso non inferiore a 50 kg.
- La quantità prelevata non è superiore ai 450 ml +/- 10% e il prelievo dura dieci minuti.
- La donazione può essere ripetuta volontariamente ma non prima di 90 giorni e non più di quattro volte per l'uomo e di due per le donne in età fertile.
- Valori di emoglobina superiore negli uomini di 13,5 e 12,5 nelle donne.

Prima della donazione non è necessario il digiuno. Puoi bere un caffè, un the, mangiare frutta fresca, 2-3 biscotti secchi, l'importante è non assumere cibi grassi prima dell'esecuzione.

Prima di prelevare il sangue si è invitati a compilare un piccolo test e, dopo una breve visita medica per evidenziare eventuali malattie, se tutto va bene sarai pronto per questo gesto.

E' sospeso temporaneamente chi:

1. Ha assunto farmaci antinfiammatori per 7 giorni e antibiotici o cortisonici per 15 giorni.
2. Si è vaccinato contro il tetano, encefalite da zecca, influenza, epatite B per 48 ore, mentre per il morbillo e la rosolia, il tempo di sospensione è di un mese.
3. Ha subito cure odontoiatriche come otturazione o pulizia dei denti per 72 ore e chi ha estratto un dente per 7 giorni.
4. Per 4 mesi chi ha fatto sul proprio corpo un piercing, tatuaggio, subito un aborto ecc. e anche chi ha subito un esame endoscopico (gastroscopia, rettoscopia).
5. Per 1 anno le donne in stato interessante.
6. Chi da poco ha avuto l'influenza.

Donazione di plasma

Purtroppo non tutti coloro che si presentano spontaneamente per offrire il proprio sangue sono idonei alla donazione. Per questo, in caso di idoneità è possibile effettuare una donazione diversa, quale la plasmaferesi.

La procedura rispetto alla donazione di sangue intero cambia minimamente. Sono prelevati alla persona 600 ml. La durata è di circa 30-40 minuti in ambiente confortevole e in posizione stesa e si può nel frattempo leggere un libro o ascoltare musica.

Per avere ulteriori informazioni questi sono i numeri:

Segreteria dell'Afd di Udine: 0432-481818

Ospedale Santa Maria Misericordia di Udine: 0432-552349

(Dal lunedì alla domenica dalle 07:30 alle 11:00 per donare sangue intero, mentre per il plasma serve la prenotazione al numero 0432-552346).

Medicina Trasfusionale di Tolmezzo: 0433-488461

(Dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 10:00 e il sabato dalle 08:00 alle 11:00).

Centro Raccolta di Gemona: 0432-989318

Ogni martedì dalle 8:00 alle 12:30 donazione di sangue e plasma (su prenotazione) in autoemoplasmoteca parcheggiata nell'area dell'Ospedale.

(sabato nell'Ospedale aperto solo per donazione di sangue dalle 08:00 alle 11:00).

Medicina Trasfusionale di San Daniele: 0432-949324

(Dal lunedì al sabato e prima domenica del mese escluso agosto dalle 08:00 alle 10:00 per donare sangue intero mentre per il plasma serve la prenotazione allo stesso numero).

VIAGGIO ORGANIZZATO DALL'AFDS ARTEGNA - MONTENARS

PRÓSSIMA
DESTINAZIONE
AGENZIA VIAGGI



E l' AFDS Artegna-Montenars
presentano...

PUGLIA

magico Salento

dal 2 al 6 giugno 2010

5 giorni_4 notti

Una terra per intenditori, per chi non ha fretta di vedere tutto e subito ma è disposto a vagare tanto tra le stradine dell'interno, traboccanti di arte barocca, quanto lungo le coste dai mille disegni, fermandosi anche solo per ammirare un magnifico tramonto che si spegne sul mare cristallino...

1° giorno: PUGLIA

Partenza per la Puglia. Pranzo al ristorante lungo il percorso. Sistemazione e cena in hotel.

2° giorno: CASTELLANA GROTTES_ALBEROBELLO_OSTUNI

Intera giornata di visita guidata a Castellana, dove visiteremo le famose Grotte (incluso scoperto negli anni trenta dallo speleologo Franco Antonicelli). Al termine della visita partenza per Alberobello, il paese dei trulli! Visiteremo la chiesa di S. S. Cosma e Damiano, oggi patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Pomeriggio per Ostuni, la città bianca, deliziosa cittadina ricca di interesse paesaggistico e architettonico. Visiteremo qui la cattedrale in stile romanico-gotico. Per concludere in bellezza la giornata ci fermeremo in una masseria tradizionale per una degustazione di prodotti tipici pugliesi! Pranzo in ristorante e cena in hotel.

3° giorno: OTRANTO_LECCE

Incontro con la guida e partenza per la visita di Otranto, la città più ad est d'Italia, inserita nella lista dei Borghi più belli d'Italia.

Nel pomeriggio visita di Lecce, la celebre città del "Barocco" detta anche la Firenze del Sud.

Tra i numerosi monumenti della città vanno ricordati l'Anfiteatro romano, il Duomo, il Palazzo vescovile e la spettacolare chiesa di Santa Croce. Pranzo in ristorante, cena in hotel.

4° giorno: MATERA_ALTAMURA

Partenza per Matera, "la città dei Sassi", le abitazioni rupestri abitate dalla Preistoria agli anni '50, la Chiesa del Purgatorio, la Chiesa di San Francesco, il Sedile e la Cattedrale. Pomeriggio per Altamura, con visita della sua splendida Cattedrale.

Sosta presso un panificio caratteristico per visualizzare la lavorazione e la cottura del pane. Pranzo in ristorante e cena in hotel.

5° giorno: TRANI_rientro

Partenza per il rientro con breve sosta per un "arrivederci" al cristallino mare pugliese dalla splendida Trani. Pranzo in ristorante lungo il percorso.

Quota di partecipazione per persona € 595

Supplemento camera singola € 100_bambini 3-12 anni in camera con 2 adulti € 240
camera tripla adulti disponibile senza riduzioni

LA QUOTA COMPRENDE: pullman Gran Turismo - sistemazione in hotel 3**/4** - pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 5° giorno - bevande ai pasti (1/4 vino e 1/2 acqua) - 3 intere e 1/2 giornata di guida locale professionista - ingressi alle Grotte di Castellana, alle chiese rupestri di Matera - degustazione di olio extravergine ad Ostuni e del pane di Altamura - accompagnatore AbacoViaggi - assicurazione medico-bagaglio (massimale € 2.500.00).

LA QUOTA NON COMPRENDE: eventuali altri ingressi, caffè ai pasti, extra, quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende"

Organizzazione tecnica: AbacoViaggi Tour Operator. **Note:** AbacoViaggi si riserva la facoltà di modificare l'ordine delle visite e programma e per motivi organizzativi senza alterare la qualità dei servizi.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Bar "La Bettola" di Artegna, Bar "La Guste" di Montenars, Fioreria "Codaglio" di Artegna. Versando l'acconto di 200,00 €. La quota è subordinata al raggiungimento minimo di 40 persone. Ulteriori informazioni in seguito.

Risultati Campionato Friuli Collinare Terza Categoria Girone A Girone di Andata

Giornata	Data	Ora	Località	Squadre	Risultato
1	03 Ottobre	14:30	Montenars	A.C. Montenars - Bar Missana	2 - 2
2	12 Ottobre	20:00	Mels di Colloredo di M.A	Colloredo Digas A.C. Montenars	1 - 1
3	16 Ottobre	20:30	Cisterna di Coseano	Amatori Cisterna A.C. Montenars	1 - 2
4	24 Ottobre	14:30	Montenars	A.C. Montenars G.S. Susans	2 - 1
5	31 Ottobre	14:30	Gemona del Friuli	ITCG Marchetti A.C. Montenars	1 - 0
6	07 Novembre	18:00	Trasaghis	Amatori Braulins A.C. Montenars	2 - 2
7	14 Novembre	14.30	Montenars	A.C. Montenars Real Buja	2 - 2
8	21 Novembre	14.30	Alesso di Trasaghis	Dream Team Resiutta A.C. Montenars	1 - 2
9	28 Novembre	14.30	Montenars	A.C. Montenars Amatori Calcio Villanova	4 - 0
10	05 Dicembre	14:30	Alesso di Trasaghis	Bunker 3 A.C. Montenars	3 - 2
11	14 Dicembre	20:30	Spilimbergo	Fancy Club A.C. Montenars	0 - 2

BILANCIO

Quando mesi fa all'interno della dirigenza e fra i calciatori erano emersi dei dubbi sulla possibilità o meno di iscrivere la squadra nel campionato collinare di Terza Categoria, nessuno avrebbe immaginato che dopo le prime undici giornate ci saremmo trovati a un passo dall'approdo in Seconda Categoria. Tutto ebbe inizio sabato tre ottobre mentre il paese era immerso nei preparativi per la Festa delle Castagne. La nostra squadra si presentava all'appello con nove elementi e senza ricambi adeguati per via di squalifiche e assenze varie.

Nonostante tutte queste defezioni l'Ac Montenars trovava, contro il Bar Missana di Osoppo, un punto guadagnato. La vittoria, dopo ottanta minuti di gioco, era certamente meritata anche se un pareggio non sarebbe stato poi tanto male.

Alla seconda di campionato la squadra pian piano iniziava a delinarsi, e a Mels di Colloredo di Monte Albano i padroni di casa non riuscivano a portare a casa la vittoria perché, su rigore plateale, i biancoazzurri trovavano il secondo punto stagionale.

Nelle due partite successive i Forgiarini boys raccoglievano due vittorie importanti per il morale, quanto per la parziale graduatoria. Nel sabato di Halloween però l'ITCG Marchetti dimostrava anche lui di che pasta era fatto costringendo al primo k.o. la nostra compagine.

Nelle settimane successive i nostri ragazzi prima a Trasaghis, poi presso il nostro campo sportivo e infine ad Alesso trovavano delle consolazioni collezionando in queste partite tre punti. Nell'ultima sfida casalinga del passato 2009 contro il Villanova, i biancoazzurri dilagavano.

Infine, nella decima e undicesima giornata di campionato i nostri raccoglievano una nuova sconfitta contro il Bunker 3 e una bella, quanto preziosa vittoria, contro il Fancy Club di Spilimbergo. Così il 2009 si concludeva come meglio non poteva essere.

Alla prossima puntata con la seconda parte dei risultati, la classifica finale, e il bilancio del campionato concluso.

Classifica dopo 11 turni

Squadra	Punti
Real Buja	15
Dream Team Resiutta	14
A.C. Montenars	14
Colloredo Digas	13
ITCG Marchetti	12
G.S. Susans	11
Amatori Cisterna	10
Bunker 3	10
Fancy Club	9
Bar Missana	9
Amatori Braulins	8
Amatori Calcio Villanova	7



AC Montenars

Estate ragazzi

risultati del questionario di valutazione distribuito a bambini e ragazzi.

Portiamo a conoscenza dei cittadini di Montenars gli esiti dei questionari compilati dai genitori e dai ragazzi in relazione al centro estivo "Giochi senza frontiere".

Bambini e ragazzi

Ti è piaciuto il centro estivo di quest'anno?

Per niente		
Poco		
Abbastanza	3	30%
Molto	3	30%
Moltissimo	4	40%

Ti sei trovato bene nel tuo gruppo e con gli altri partecipanti in generale?

Per niente		
Poco	1	10%
Abbastanza	4	40%
Molto	1	10%
Moltissimo	4	40%

Ti sei trovato bene con gli animatori?

Per niente		
Poco		
Abbastanza	2	20%
Molto	5	50%
Moltissimo	3	30%

Per quanto riguarda le specifiche attività svolte il livello di gradimento è medio alto. Queste attività hanno riguardato: il laboratorio di costruzione delle bandiere, il laboratorio di preparazione delle scenografie dei giochi senza frontiere, il laboratorio di costruzione di bracciali con perline e "scubidù", le uscite in piscina a Magnano in Riviera e la gita a Doberdò del Lago.

Alcuni bambini e ragazzi hanno peraltro segnalato l'assenza di compagni della propria età e l'auspicio di svolgere più attività all'aperto, giochi o attività sportiva.

Da questi risultati si può desumere che anche i genitori sono rimasti sostanzialmente soddisfatti dal centro estivo. Tuttavia, come appare dall'ultimo riquadro e dalle ulteriori specificazioni riportate nel questionario, alcuni preferirebbero per il futuro degli incontri più frequenti nel corso della settimana (ad esempio passando da 2 a 3 incontri) e per un periodo di tempo più prolungato (ad esempio sei settimane anziché quattro). Per quanto possibile si cercherà di venire incontro a queste esigenze.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i protago-

Genitori

Vostro figlio vi è sembrato soddisfatto del Centro Estivo?

Per niente		
Poco		
Abbastanza	3	27,27%
Molto	4	36,36%
Moltissimo	4	36,36%

A voi genitori le attività proposte sono parse utili e interessanti?

Per niente		
Poco		
Abbastanza		
Molto	3	27,27%
Moltissimo	8	72,73%

La durata del Centro Estivo (quattro settimane) vi è sembrata adeguata?

Per niente		
Poco	5	45,45%
Abbastanza	3	27,27%
Molto	2	18,18%
Moltissimo	1	9,09%

nisti del centro estivo di quest'anno: i coordinatori dell'ASL, gli animatori della cooperativa per il lavoro svolto, i bambini che hanno messo da parte i videogiochi per passare un po' di ore all'aperto tutti insieme e veramente un grande grazie ai volontari che hanno supportato e reso possibili le attività dei ragazzi. In questa occasione come in molte altre (festa dei roccoli, delle castagne, gare ciclistiche...) il loro contributo è stato determinante. Unica motivazione che li spinge è la volontà di dare vita al paese e renderlo accogliente.

Dai riscontri emerge che anche questa edizione di estate ragazzi è stata nel complesso positiva, con un insieme di lavori di laboratorio, giochi e gite (in piscina e a Doberdò del lago). Ovviamente il proposito non può che essere quello di continuare in questa direzione, magari cercando di superare alcuni punti di debolezza che si sono evidenziati. Il gioco all'aperto e le attività collaborative sono il miglior modo per i giovani di crescere, divertirsi e imparare le regole della convivenza. Grazie quindi a tutti coloro che promuovono ancora oggi queste forme di socializzazione e divertimento.

RITORNANO LE SERATE DI TEATRO

Ritornano tra aprile e maggio le serate di teatro in lingua friulana promosse dall'Amministrazione comunale.

Nella speranza di far cosa gradita ai cittadini sono state fissate quattro date nelle quali nel Centro polifunzionale di Montenars (in via Isola 10) le compagnie teatrali "Lis Falischis", "Compagnia di Ragogna", "El tendon" e "Mery-Bi" proporranno i loro spettacoli in lingua friulana.

L'ingresso è gratuito.

Il programma delle rappresentazioni è il seguente:

- Sabato 17 aprile ore 20:30;
Spettacolo teatrale con la compagnia "Lis Falischis"
Dal titolo "Parchejgo a paiament";
- Sabato 24 aprile ore 20:30;
Spettacolo teatrale con la "Compagnia di Ragogna"
Dal titolo "Primitif tu e to nono";
- Sabato 1 maggio ore 20:30;
Spettacolo teatrale con la compagnia "El tendon"
Dal titolo "Tite Strolc";
- Sabato 29 maggio ore 20:30;
Spettacolo teatrale con la compagnia "Mery-Bi"
Dal titolo "Gli aristomatti".

Alleghiamo la trama del primo spettacolo "Parchejgo a paiament" della compagnia "Lis Falischis" di Cussignacco. Vi aspettiamo numerosi.



L'Associazione Culturale Teatrale "Lis Falischis" di Cussignacco Presenta

PARCHEGJO A PAIAMENT Commedia in due atti di Italo Conti. Voltade par furlan dal dialet ternàn

"Il brillante anziano Dante Primavera è stato "parcheggiato" dai parenti in una rovinosa casa di riposo di cui, l'infermiera Lina Anestesia e il Professore Angelo Della Morte ne sono i gestori.

Una serie di situazioni tragicomiche porteranno Dante, con l'aiuto del fratello Ernesto e dell'amico Rino, ad escogitare un espediente davvero originale per avere la meglio sui parenti, tornati a visitarlo per farsi delegare alla riscossione di un grosso capitale".

Il nono, Dante Primavera, anzian pevarin, al è stât "plaçât" dai parincj intun ricovar scancarât, gjestît de infermiere Lina Anestesia e dal Professôr Angelo Della Morte. Une schirie di situacions mataranis a puartaran Dante, cul jutori dal fradi Ernesto e dal ami Rino, a studiâ une gabule pardabon originâl par bati i parincj, vignûts a cjatâlu par vê la deleghe che ur permeti di incassâ un grues patrimoni.

PERSONAGGI

Dante Primavera
Vittorino Mosso detto Rino
Domenica Malinverno detta Mimi
Attilio Primavera
Lina Anestesia
Dottor Angelo Della Morte
Ernesto Primavera
Ispettore Madama
Agente Lo Prendi

INTERPRETI

Silvano Sebastianutto
Domenico Venuti
Bruna Nonino
Sergio Gregorutti
Marinella Bressan
Morassi Roberto
Walter Monai
Antonino Geretti
Walter Monai

Regia
Nadia Seganfredo

Scenografia e costumi
Nadia Seganfredo

Luci e suoni
Edda Regis

Benzinai di turno
Dal 04 Aprile al 29 Agosto.

Farmacie di turno
Dal 01 Aprile al 31 Agosto.

Aprile

04 Gemona via S.Daniele 36, API.
 05 Gemona SS 13 Km 155+850, SHELL.
 11 Gemona via Taboga 50, ESSO.
 18 Gemona via Taboga 113, IP.
 25 Gemona via Barigliaria 70, AGIP.

Maggio

02 Gemona SS 13 Km 155+850, SHELL.
 09 Gemona via Taboga 50, ESSO.
 16 Gemona via Barigliaria 70, AGIP.
 23 Gemona SS 13 Km 155+850, SHELL.
 30 Gemona via Taboga 50, ESSO.

Giugno

02 Gemona via Taboga 113, IP.
 06 Gemona via S.Daniele 36, API.
 13 Gemona SS 13 Km 155+850, SHELL.
 20 Gemona via Taboga 50, ESSO.
 27 Gemona via Taboga 113, IP.

Luglio

04 Gemona via Barigliaria 70, AGIP.
 11 Gemona SS 13 Km 155+850, SHELL.
 18 Gemona via Taboga 50, ESSO.
 25 Gemona via Taboga 113, IP.

Agosto

01 Gemona via Barigliaria 70, AGIP.
 08 Gemona SS 13 Km 155+850, SHELL.
 15 Gemona via Taboga 50, ESSO.
 22 Gemona via Taboga 113, IP.
 29 Gemona via Barigliaria 70, AGIP.

Aprile

Da mercoledì 01 a giovedì 08 Dr.ssa Bissaldi di Gemona.
 Da venerdì 09 a giovedì 15 Dr. De Clauser di Gemona.
 Da venerdì 16 a giovedì 22 Dr.ssa Cons di Gemona.
 Da venerdì 23 a giovedì 29 Dr.ssa Bissaldi di Gemona.

Maggio

Da venerdì 30/04 a giovedì 06 Dr. De Clauser di Gemona.
 Da venerdì 07 a giovedì 13 Dr.ssa Cons di Gemona.
 Da venerdì 14 a giovedì 20 Dr.ssa Bissaldi di Gemona.
 Da venerdì 21 a giovedì 27 Dr. De Clauser di Gemona.
 Da venerdì 28 a giovedì 03/06 Dr.ssa Zappetti di Artegna.

Giugno

Da venerdì 04 a giovedì 10 Dr.ssa Bissaldi di Gemona.
 Da venerdì 11 a giovedì 17 Dr. De Clauser di Gemona.
 Da venerdì 18 a giovedì 24 Dr.ssa Cons di Gemona.
 Da venerdì 25 a giovedì 01/07 Dr.ssa Bissaldi di Gemona.

Luglio

Da venerdì 02 a giovedì 08 Dr. De Clauser di Gemona.
 Da venerdì 09 a giovedì 15 Dr.ssa Cons di Gemona.
 Da venerdì 16 a giovedì 22 Dr.ssa Bissaldi di Gemona.
 Da venerdì 23 a giovedì 29 Dr. De Clauser di Gemona.

Agosto

Da venerdì 30/07 a giovedì 05 Dr.ssa Zappetti di Artegna.
 Da venerdì 06 a giovedì 12 Dr.ssa Bissaldi di Gemona.
 Da venerdì 13 a giovedì 19 Dr. De Clauser di Gemona.
 Da venerdì 20 a giovedì 26 Dr.ssa Cons di Gemona.
 Da venerdì 27 a giovedì 31 Dr.ssa Bissaldi di Gemona.

Massimo

